

IL CASO

RISCHIO INFILTRAZIONI

INFORMATIVA CONTESTATA

La società ha annunciato al Comune di Lecce, con una lettera, il ricorso alla giustizia amministrativa

Igeco, ricorso al Tar contro l'interdittiva

Incognite anche per i porticcioli di San Foca e di Leuca

MAURO CIARDO

● Igeco fa ricorso al Tar contro l'informativa antimafia della Prefettura di Roma. Lo ha comunicato, ieri mattina, la stessa azienda, all'amministrazione comunale di Lecce, preannunciando, con una missiva, l'azione di ricorso alla giustizia amministrativa contro l'interdittiva. Igeco è titolare dell'appalto per il rifacimento della darsena di San Cataldo (anche se si tratta di una consegna parziale) e il gruppo Ricchiuto è socio di minoranza della Sgm, la società che si occupa dei trasporti e della sosta urbani, a maggioranza di capitale comunale.

La questione più delicata riguarda proprio Sgm, in quanto la stessa Igeco, nei giorni scorsi, aveva fatto sapere di voler sospendere il ramo costruzioni (nei quali rientra l'intervento alla darsena), presentando in Tribunale ricorso per concordato preventivo.

Intanto, non è stato ancora nominato dalla prefettura di Roma il commissario, né per l'appalto darsena né per la società Sgm. Quando ciò accadrà, il Comune si rapporterà, in seno al Cda dell'azienda, con il commissario e non più con i rappresentanti del socio di minoranza. Il presidente del consiglio d'amministrazione di Sgm, **Mino Frasca**, ha chiesto al sindaco **Carlo Salvemini** un incontro per fare il punto della situazione.

Anche i comuni di Melendugno e Castrignano del Capo si interrogano sul futuro della gestione portuale dopo l'interdittiva alla Igeco, in attesa della nomina dei commissari.

Potrebbe essere imminente la nomina di un delegato prefettizio che si occupi della gestione corrente dell'amministrazione socie-

taria, ma per capire entro quali limiti si muoverà il funzionario occorrerà attendere la decisione della Prefettura di Lecce.

I porti interessati sono quelli di San Foca di Melendugno e di Santa Maria di Leuca, marina di Castrignano del Capo. In entrambi i casi la gestione è affidata a una società mista dove il socio di maggioranza è la Igeco, raggiunta l'altro ieri da un'interdittiva del prefetto di Roma. Soci di minoranza sono i rispettivi comuni, che hanno un proprio delegato in seno al consiglio di amministrazione.

«Non so entro quali parametri legislativi bisognerà agire - commenta il primo cittadino di Melendugno **Marco Poti** - probabilmente il commissario sarà nominato solo per la parte del 51 per cento riguardante Igeco mentre per il restante 49 per cento potrebbe restare valida la rappresentanza del nostro consigliere nel cda. Al momento non abbiamo nessun notizia in merito e non sappiamo nemmeno se il commis-

sario resterà nelle sue funzioni anche davanti a un eventuale ricorso che potrebbe essere presentato contro l'interdittiva».

Altra questione quella dei rifiuti. Nell'Aro 10 che raggruppa i comuni di Ugento, Taurisano, Presicce e Acquarica del Capo mancava poco per l'aggiudicazione definitiva all'ati in cui era presente Igeco e la procedura al momento è stata congelata in attesa di notizie da Lecce. Nell'Aro 2 dove capofila è Melendugno, l'aggiudicazione definitiva per il servizio di raccolta rifiuti, vinto anche in questo caso a un'ati con entro Igeco, era già avvenuta e a breve ci sarebbe stata la firma del contratto.

«Bisognerà vedere se l'interdittiva che ha colpito una delle aziende partecipanti in ati compromette le altre associate - si chiede Poti - resta comunque il fatto che dopo il via libera del Tar sono pendenti i ricorsi al Consiglio di Stato a parte della seconda e della terza in graduatoria». [m.c.]

PALAZZO CARAFA
Ieri mattina è giunta la comunicazione del ricorso al Tar



IL COMMENTO SULLA VICENDA ARRIVA IL MONITO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA, GIANCARLO NEGRO

«L'impresa salentina è sana non si deve criminalizzare»

«Conosco la serietà della famiglia dell'azienda. Bisogna essere molto cauti»

● «Il tessuto imprenditoriale salentino è sano e l'interdizione alla Igeco non porti a generalizzare come avvenuto per il caso del presunto "lavoro nero" nel settore della moda».

A esprimersi con fermezza è il presidente di Confindustria Lecce, **Giancarlo Negro**, che ha manifestazioni di stima personale nei confronti degli imprenditori della famiglia Ricchiuto a capo dell'azienda colpita da un'interdittiva dal prefetto di Roma.

«La settimana scorsa venne banalizzato il lavoro professionale nel settore dell'alta moda salentina come se tutti lo svolgessero in nero - ricorda Negro - oggi la notizia dell'interdittiva, che ci ha lasciato molto sorpresi - non deve portarci a generalizzare, o criminalizzare, ma bisogna andare molto cauti perché personalmente conosco la serietà delle persone di cui si parla. Allo stesso modo - aggiunge - da parte nostra c'è il massimo

rispetto delle istituzioni e per il lavoro che fanno. Ci auguriamo - auspica il presidente degli industriali salentini - che tutto si concluda nel migliore dei modi».

Secondo Negro l'imprenditoria salentina è sana e lo dimostra la stretta relazione con le altre istituzioni del territorio a favore della legalità.

«Gli imprenditori salentini fanno miracoli per rimanere sul mercato - rimarca Negro - noi siamo i primi a porci al fianco delle imprese che operano nella legalità e posso assicurare che il tessuto imprenditoriale locale è solido facendo della legalità un dogma e operando di concerto con le altre istituzioni del territorio, dalla prefettura alla procura della Repubblica. Sul caso Igeco oggi siamo ancora avanti a un atto amministrativo - conclude - e mi auguro che gli imprenditori, che conosco di estrema integrità morale, sappiano dimostrare le loro ragioni». [m.c.]



SAN FOCA Il Comune è preoccupato per il futuro della gestione



INDUSTRIALI Giancarlo Negro

INTERVIENE L'AMMINISTRATORE CINZIA RICCHIUTO

«Alcuni dei dipendenti sospettati hanno lavorato anche con altre aziende»

All'indomani della notifica dell'informativa della Prefettura di Roma, la società Igeco interviene per fare alcune osservazioni.

«La società Igeco costruzioni S.p.A., in relazione al provvedimento di interdittiva antimafia emesso nei propri confronti, ritiene doveroso rilevare quanto segue.

Nel provvedimento, vengono identificati 36 dipendenti, sospettati di aver determinato il pericolo di infiltrazione mafiosa nella società. Di questi, 19 provenivano dal gestore precedente al subentro di Igeco nell'espletamento dei servizi di igiene urbana.

Inoltre, 7 dei dipendenti oggetto di contestazioni sono oggi alle dipendenze delle imprese che sono subentrate nella gestione del servizio nei Comuni di Matino, Parabita e Novoli, senza con ciò aver determinato a loro carico alcun procedimento di verifica.

Nei Comuni di Cellino San Marco, Lizzano, Ruffano e Sava tutti i dipendenti contestati nel provvedimento

provengono da altro gestore.

Nel Comune di Monteroni, 2 dei dipendenti contestati sono stati passati dall'impresa che gestiva in precedenza il servizio di igiene urbana. Non viene citato, però, il caso di un dipendente, assunto dal precedente gestore per sei mesi a 60 giorni dal subentro di Igeco, quindi che non soddisfaceva le previsioni di cui all'art. 6 C.C.N.L., e che la società si è rifiutata di assumere per appartenenza ad un famiglia di spicco della malavita organizzata locale.

Ogni riflessione sulle persone indicate nel provvedimento idonee ad esercitare un'infiltrazione mafiosa non può prescindere dalla considerazione che la maggior parte di loro proveniva da altra impresa ed è transitato ad altra impresa, dove ad oggi risultano essere dipendenti, senza con ciò determinare in capo ai loro datori di lavoro l'adozione di analoghi provvedimenti.

A ciò può aggiungersi una considerazione di carattere più generale, ovvero che se l'unico accesso ispettivo nel Salento negli ultimi di cinque anni fosse quello operato a carico dell'Igeco, ciò non metterebbe al riparo la società civile dal concreto pericolo che il fenomeno di infiltrazione mafiosa nel settore dei rifiuti sia efficacemente scongiurato».



Cinzia Ricchiuto



IGECO La sede dell'azienda a San Cataldo